

NOTE TECNICHE

Titolo originale: Joker
Regia: Todd Phillips
Sceneggiatura: Todd Phillips, Scott Silver
Fotografia: Lawrence Sher
Musiche: Hildur Guðnadóttir
Montaggio: Jeff Gorth
Paese: Stati Uniti d'America
Anno: 2019
Durata: 123 minuti

CAST

Joaquin Phoenix: Arthur Fleck
Robert De Niro: Murray Franklin
Zazie Beetz: Sophie Dumond
Frances Conroy: Penny Fleck
Brett Cullen: Thomas Wayne
Glenn Fleshler: Randall
Bill Camp: ispettore Garrity
Shea Whigham: ispettore Burke

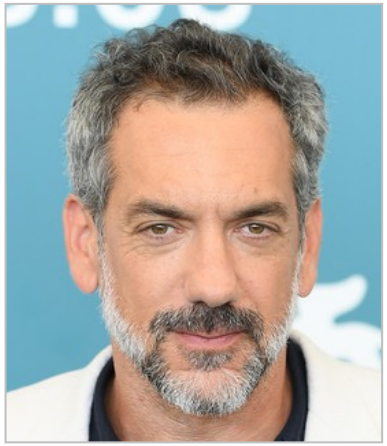
LA NOSTRA RECENSIONE

La scintilla.

Dal Leone d'oro di Venezia 2019 alla pioggia di nomination degli Oscar 2020, passando per i Golden Globe e i Bafta, ognuno avrà sentito parlare di questo film, ottimamente diretto da Todd Phillips e interpretato da un monumentale Joaquin Phoenix.
Ma non tutti hanno visto i film o letto i fumetti di Batman.
Allora bisogna sapere che Joker è un personaggio immaginario, nato dalla fantasia di Bob Kane, Bill Finger e Jerry Robinson; il suo esordio risale al 1940 con il primo numero della serie a fumetti Batman, pubblicata dalla DC Comics, una delle più importanti case editrici del mondo, che ha fatto la storia del genere *supereroi* e *avventura* (oltre a Batman: Superman, Flash, Wonder Woman, Capitan Marvel sono solo alcuni dei suoi "simboli").
Joker, appunto, è il 'supercriminale' antagonista di Batman, ai primi posti nella classifica dei più grandi cattivi nella storia dei fumetti e – nel tempo – è stato descritto in mille modi: dal clown psicopatico, al burlone eccentrico, dal sadico imprevedibile all'innocuo e carismatico ladro.
Il teatro delle avventure è l'immaginaria Gotham City, che – a differenza di Metropolis, città della luce e della tecnologia, patria di Superman – è la più oscura città d'America, piena di vicoli bui e oscuri nei quali si nasconde il crimine.
È necessario conoscere questo? Forse no, ma è utile sapere che le origini di Joker sono sempre state (volutamente) mantenute misteriose e nascoste.
Da dove viene il nemico numero 1 di Batman? Altri registi hanno tentato di dare una risposta a questa domanda ma nessuno mai spingendosi alla "nascita" di questa figura e con un'opera di tale intensità.
Proprio sul versante dello "studio del personaggio" di un *cattivo* dei fumetti, si sono incontrati la straordinaria bravura del regista (che proveniva dalla commedia) e l'incredibile performance di Joaquin Phoenix: insieme riescono a dar vita ad un film semplicemente perfetto, senza alcun punto debole, e rispetto al quale è necessario sfuggire alla semplificazione "*mi piace/non mi piace*", perché – comunque la si pensi – questa storia ci rimane addosso a lungo, anche (e forse soprattutto) quando si esce dal cinema.
Complice una sceneggiatura perfetta, la costruzione del personaggio di Arthur Fleck si realizza e procede in maniera perfetta, crescente e graduale, e ci viene raccontata *dal* dolore e *con* il dolore del protagonista, un uomo affetto da disturbi psichici, aspirante cabarettista in fuga da una tremenda situazione personale e familiare, attorniato dal degrado umano e sociale. Il suo passato è da incubo, il presente – in cui non riesce a distinguere il sogno dalla realtà – è segnato nell'anima da una madre malata di nervi e da un padre sconosciuto, il futuro è senza speranza.
La Gotham City in cui vive è una metropoli lugubre e sporca, sull'orlo del collasso; non c'è sicurezza o difesa per uno come Arthur, trattato come spazzatura e vittima – come gli altri emarginati – dei tagli all'assistenza sociale, responsabili di un malessere collettivo e di un sentimento di odio nei confronti della politica e della borghesia.
Ma sarebbe un errore limitare questa storia alla semplice "genesi" del personaggio, perché il film – utilizzando diversi livelli – attraverso il racconto di discesa agli inferi (e di trasformazione in Joker) del protagonista è anche una precisa e spietata critica verso i nostri tempi, un lucidissimo atto d'accusa nei confronti di una degenerazione universale. Il film abbraccia gli sconfitti e ci spiega che il "male" e la violenza attecchiscono là dove ci sono ingiustizia ed emarginazione, quando mancano volontà e capacità di comprendere lo stato d'animo dei bisognosi, quando non esiste più equità sociale.
E anche la corda più forte può spezzarsi.
Quando il malcontento monta, basta una scintilla per precipitare nel caos sociale.
La corda di Arthur si spezza dopo l'ennesima aggressione, e lo *trasforma* in Joker: è lui a farsi scintilla, profeta e simbolo di una "rivoluzione" contro l'ordine costituito di una società che ha perso la sua anima, che si sarebbe potuta salvare con un minimo di umanità e di rispetto per il prossimo. Umanità e rispetto sembrano invece valori che solo un "folle" è in grado di riconoscere, e per il quale – diciamolo – è difficile non parteggiare.
Joaquin Phoenix passa per ogni possibile sfumatura dell'animo, in quel viaggio agghiacciante che compie negli abissi della mente umana, e rappresenta la degenerazione psicologica in modo sublime (rendendola concreta anche con la magrezza *disturbante* cui ha costretto il suo corpo), dalle micro espressioni del volto ai comportamenti più complessi, dagli scatti di riso patologico alle finte inquietanti risatine.
Forse per raccontarci che Arthur, in fondo, non aveva mai chiesto nulla, voleva essere soltanto una persona.

G. Stefano Messuri
redazione@cineverdi.it

IL REGISTA

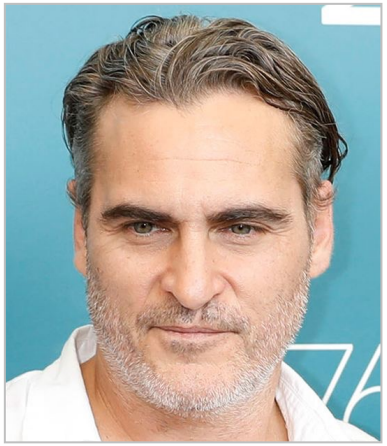


NOME: Todd Phillips
LUOGO DI NASCITA: New York (USA)
ANNO DI NASCITA: 1970

Ultimi tre film:

2018 • Trafficanti
2013 • Una notte da leoni 3
2011 • Una notte da leoni 2

L'ATTORE



NOME: Joaquin Rafael Phoenix
LUOGO DI NASCITA: San Juan (USA)
ANNO DI NASCITA: 1974

Ultimi tre film:

2018 • I fratelli Sisters
2018 • Maria Maddalena
2018 • Don't Worry

INTERVISTA AL REGISTA

È stato facile lavorare con Joaquin Phoenix?
Prima dell'inizio delle riprese c'è stata una preparazione di sei mesi in cui io e Joaquin abbiamo parlato di come sarebbero dovuti essere la sua voce, la risata e la capigliatura. Siamo andati davvero in grande profondità con i dettagli. E quando sono iniziate le riprese abbiamo continuato a confrontarci. C'è stato un momento in cui ci siamo ritrovati a dirci di volere più tempo per rifare determinate scene dopo aver scoperto aspetti inediti del personaggio.

LA VOSTRA OPINIONE

Scriveteci al nr. 348 56 03 580

Nureyev - The White Crow

Mi piacciono le biopic, specialmente quando non raccontano solo quello che un personaggio ha fatto, ma soprattutto danno spazio ai pensieri, al carattere, ai sentimenti. Sono personaggi rari, corvi bianchi, appunto, che meritano di essere ricordati e fatti conoscere anche a chi poco ne sa di danza, nel caso specifico. Si conosce l'artista e insieme a lui le bizze, i timori, i sogni, la voglia di riscatto, la passione, la dedizione. Questo Oleg Ivenko, che non avevo mai visto prima, si è rivelato fantastico e sicuramente non solo dal punto di vista tecnico bensì trasmettendo al pubblico ogni sensazione, di rabbia e di soddisfazione, di timore o di coraggio, di enorme concentrazione e scatti incontrollabili di ira... Sono quello che è il mondo... Non sempre bello, non sempre brutto, a volte facile, altre impossibile... Un susseguirsi di contrasti che si chiama vita. *Gi*

Questo film mi incuriosiva. Avevo visto Nureyev, secoli fa, in tutta la sua potenza sul palcoscenico; lo avevo visto rubare la scena al suo strepitoso corpo di ballo, per far meglio emergere le sue straordinarie doti e poter, così, primeggiare su tutti. Era questo, secondo me , il neo di quel "Don Chisciotte". Ma ora, conosciuta la sua solitaria e triste infanzia, saputo della sua sviscerata sete di conoscenza e aver visto - così ben descritta - la sua determinazione a diventare "the white crow", gli si perdona tutto. Fiennes, con eleganza e sensibilità, ha ben ritratto questa personalità complessa: un ribelle che, plasmato da due "preziosi" Maestri, giovanissimo si lascia alle spalle tutto per realizzare il suo sogno. Un genio. *M.*

CLASSIFICA 45ª RASSEGNA

1. Cafarnao - Caos e miracoli.....4,64
2. Il traditore.....4,38
3. Il professore e il pazzo.....4,37
4. Una notte di 12 anni.....4,30
5. A Private War.....4,29
6. Il corriere - The Mule.....4,15
7. Una giusta causa.....4,09
8. La caduta dell'impero americano.3,96
9. La vita in un attimo.....3,94
10. Rocketman.....3,89
11. Nureyev - The White Crow.....3,82
12. Il mio capolavoro.....3,77
13. Yesterday.....3,72
14. Stanlio & Ollio.....3,66
15. Maria regina di Scozia.....3,64
16. Edison.....3,36

PROSSIMI APPUNTAMENTI

RASSEGNA CINEFORUM

dal 11 al 15 febbraio, 20.45
TUTTO IL MIO FOLLE AMORE
di Gabriele Salvatores
Italia 2019, 97 min

BREGANZE FILM FESTIVAL

domenica 16 febbraio, 20.30
lunedì 17 febbraio, 20.45
18 REGALI
di Francesco Amato
Italia 2020, 115 min
ingresso 2 € soci, 5 € non soci
prevendite aperte dal 4 febbraio

CINEMA E CINEFORUM G. VERDI

www.cineverdi.it
info@cineverdi.it
Cinema Verdi - 0445 300 185
Segreteria - 0445 300 551
WhatsApp 348 76 46 358